

Cittanova. Nuova debacle ieri in consiglio comunale per il sindaco Cannatà

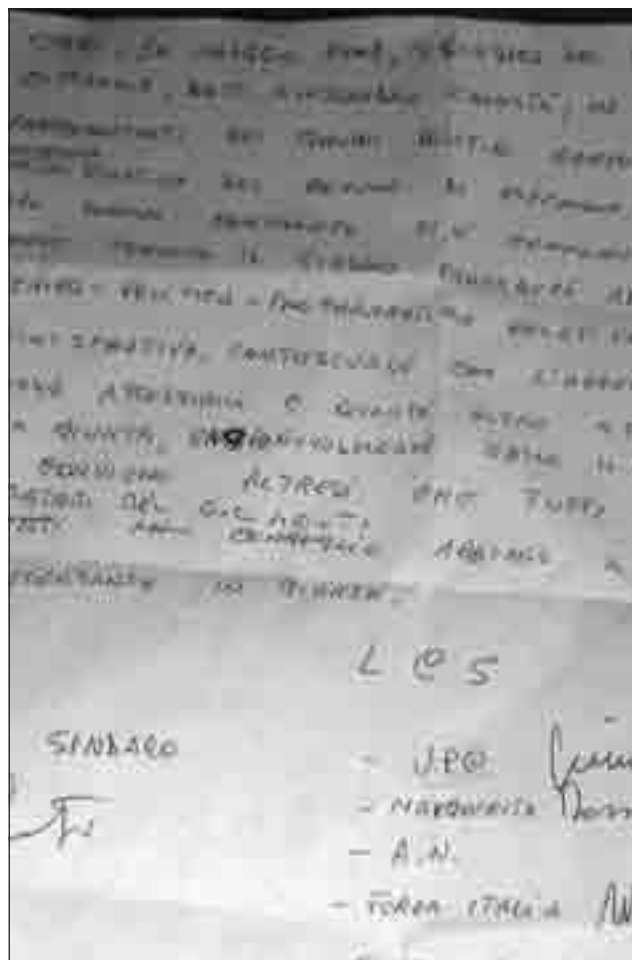
«Azzeraamento o usciamo»

I frondisti fanno saltare la seduta e avvertono

di FRANCESCO CONDOLUCI

CITTANOVA - Consiglio comunale «in piedi» solo grazie alla presenza assicurata (fino a un certo dei lavori) dalla minoranza, a Cittanova, dove ieri pomeriggio la seduta dell'assise consiliare convocata per approvare il conto consuntivo e altri punti di notevole importanza (tra cui la presunta incompatibilità di carica del presidente del consiglio comunale Guerriresi), è stata disertata dai cinque «frondisti» della maggioranza che da oltre tre mesi tengono sotto scacco il sindaco Alessandro Cannatà.

Il forfait polemico degli ex assessori (revocati di recente da Cannatà) Girolamo Marchese (Circolo delle Libertà) e Antonio Cavaliere (La Destra) e dei consiglieri Francesco Sgambetterra e Biagio Catania dell'Mpa e Mario Ventra di Forza Italia, ieri non è riuscito a mandare completamente all'aria il consiglio, solo perché i 7 esponenti del centrosinistra sono rimasti in aula giusto per sentire le comunicazioni del sindaco sulla «verifica tuttora in corso» nella coalizione, garantendo il numero legale fino al terzo punto all'ordine del giorno, quando hanno deciso di lasciare l'assemblea, lasciando la maggioranza senza numeri e senza possibilità di concludere la seduta che è slittata così in seconda convocazione. Una nuova debacle insomma, per quel che resta della maggioranza di centrodestra che un anno fa aveva vinto le elezioni, spode-



Il documento della discordia

stando da Palazzo Cannatà il centrosinistra che a Cittanova, con Franco Morano sindaco, aveva governato negli ultimi 15 anni. Ma proprio la «discontinuità con le prece-

denti amministrazioni di opposto colore politico» sembra essere uno dei nodi che hanno portato i dissidenti in questa posizione «aventurina» che va avanti da mesi.

«Vogliamo che i cittadini comprendano bene il senso della nostra linea di rottura col sindaco - ha spiegato il giovane ex assessore al Bilancio, Marchese, illustrando i motivi della defezione dal consiglio di ieri - non si tratta di un ricatto finalizzato ad una mera spartizione delle poltrone in giunta. In un anno di amministrazione, è stato fatto troppo poco e non s'è visto un solo segno di discontinuità con le amministrazioni Morano, come avevamo promesso agli elettori in campagna elettorale. Cittanova non può perdere altro tempo. Il paese è pieno di problemi, non ultima la crisi idrica, e Cannatà invece di tenere fede all'impegno di chiudere la verifica promessa con il documento firmato da tutta la coalizione del 30 maggio scorso e che doveva portare al rilancio dell'azione amministrativa e all'azzeramento dell'esecutivo, continua a rinviare la discussione e congelare ogni decisione». Marchese e gli altri frondisti non perdonano dunque al primo cittadino, di non aver rispettato («arrivando persino a rinnegarlo», dicono) quell'atto sottoscritto oltre due mesi fa, in cui si era stabilito concordemente di procedere, entro il 30 giugno, ad una verifica sul programma fin qui realizzato con annesso rimpasto degli assessori. Di mesi ne sono passati altri due ma la verifica, come ha affermato ieri in aula lo stesso Cannatà, non si è ancora chiusa. «Il sindaco, nell'ultima riunione ha persino avuto da

tutti i componenti della giunta la disponibilità a rimettere il mandato in funzione di una rivisitazione dell'organigramma - faceva rilevare ieri Cavaliere - ma questo invece di portarlo a procedere subito all'azzeramento, lo ha indotto a prendere ancora tempo, dichiarando che «un cambiamento» ci sarà entro dicembre. Non è accettabile, ci chiediamo cosa ci sia dietro quest'atteggiamento temporeggiatore del primo cittadino». I «frondisti», in particolare, accusano Cannatà di stare tentando di trattare singolarmente con singoli esponenti della maggioranza piuttosto che chiarire tutto al tavolo della commissione interpartitica che era stata insediata per ridiscutere l'attuazione del programma elettorale e varare un nuovo esecutivo nel quale tutti, dall'Mpa alla Destra, dal CdL a Fi, da An alla civica Polis, dagli ex Margherita all'Udc, dovrebbero avere «una rappresentanza paritaria». «L'attuale giunta (monca di Marchese e Cavaliere, ndr) è sbilanciata, avendo tre o forse quattro assessori del raggruppamento vicino al sindaco - ha incalzato Sgambetterra - non si sta tenendo conto delle spinte costruttive provenienti dalle altre componenti che hanno consentito la vittoria elettorale. A Cannatà, a questo punto, chiediamo una risposta immediata e definitiva: o si fa subito l'azzeramento o ci autodetermineremo sulla posizione da tenere in consiglio».